

TEATRO
DEL
POPOLO
CASTELFIORENTINO

**Stagione Teatrale
2014 / 2015**

Sabato 14 febbraio ore 21

Rezza/Mastrella in 
7-14-21-28

di Flavia Mastrella Antonio Rezza
 con Antonio Rezza e con Ivan Bellavista
 (mai) scritto da Antonio Rezza
 un Habitat di Flavia Mastrella
 assistente alla creazione Massimo Camilli
 disegno luci Maria Pastore / Mattia Vigo
 organizzazione Stefania Saltarelli
 una produzione RezzaMastrella
 Fondazione Teatro Piemonte Europa
 TSI La Fabbrica dell'Attore
 Teatro Vascello

Civiltà numeriche a confronto. La sconfitta definitiva del significato. Malesseri in doppia cifra che si moltiplicano fino a trasalire: siamo a pochi salti di distanza dalla sottrazione che ci fa sparire. Oscillazioni e tentennamenti in ideogramma mobile.

Improvvisamente cessa il legame con il passato: corde, reti e lacci tengono in piedi la situazione. Si gioca alla vita in un ideogramma. Il tratto, tradotto in tre dimensioni, sviluppa volumi triangolari diretti verso l'alto che coesistono con linee orizzontali: ma in verticale si muove solo l'uomo. Qui non si racconta la storiella della buona notte, qui si porge l'altro fianco. Che non è la guancia di chi ha la faccia come il culo sotto. Il fianco non significa se non è trafitto. Con la gola secca e il corpo in avaria si emette un altro suono. Fine delle parole. Inizio della danza macabra.



Sabato 28 febbraio ore 21

Maria Cassi in

ATTENTE AL LUPO

da Adamo ed Eva a Maria Cassi

di e con Maria Cassi

musiche Marco Poggiolesi

In *Molto rumore per nulla* William Shakespeare afferma che dalla notte dei tempi uomini e donne non si sono mai capiti e non si capiranno mai. Sono diversi. Come giovani e vecchi, passato e futuro, italiano e tedesco, bue e farfalla. Potremmo dire inconciliabili, se non nella fisicità comica e poetica di Maria Cassi, che li interpreta entrambi.

Paragonata dalla stampa internazionale a Charlie Chaplin, Jerry Lewis e Jacques Tati, la Cassi si ispira all'Antico Testamento per raccontarci la storia di una differenza ancestrale. Si parte da Adamo ed Eva, si passa per Noè, si finisce alla Torre di Babele. Ma le lingue del mondo non bastano. La distanza tra emisfero femminile e maschile è più grande e allora la Cassi si inventa una nuova lingua, un grannelot incomprensibile e strano, con una nota speciale, musicale, armonioso, coinvolgente. Non resta che guardare tutte le sue creature e magari riconoscersi, qua e là e chissà dove.



Mercoledì 18 marzo ore 21

Marco Baliani

KOHLHAAS

di Remo Rostagno e Marco Baliani

tratto dall'opera "Michael Kohlhaas" di Heinrich von Kleist
con Marco Baliani

"Tanti anni fa in terra di Germania viveva un uomo a nome Michele Kohlhaas. Era allevatore di cavalli e come lui lo erano stati il padre e il nonno...".

Comincia così l'affascinante racconto di Marco Baliani, nativo di Verbania, professione "raccontatore di storie".

Attore, regista e drammaturgo tra i più originali nel panorama teatrale italiano.

Baliani, solo sulla scena, seduto in una sedia, vestito di nero, per circa 90 minuti, incanta un pubblico di ogni età, narrando la storia realmente accaduta, nella Germania del 1500, di un mercante di cavalli, vittima della corruzione dominante della giustizia statale. La spirale di violenza generata dal sopruso subito dal protagonista offre lo spunto per una riflessione sulla questione della

giustizia e sulle conseguenze morali che la reazione dell'individuo all'ingiustizia può comportare. Baliani, attraverso la sua mimica, la sua gestualità, riesce a coinvolgere anche lo spettatore più distratto, facendogli immaginare i cavalli del protagonista, le sue paure, la sua sete, la sua vana attesa di giustizia e la decisione finale di scegliere il cappio di una forca.

